



LE MISURE

# Il Viminale chiude lo spazio aereo Un team contro gli attacchi chimici

ROMA — Anche l'aria verrà misurata durante i Giochi. Saranno i vigili del Fuoco a verificare, ogni giorno, la «purezza» degli ambienti chiusi per scongiurare un possibile pericolo chimico e batteriologico. L'Italia sotto gli occhi del mondo blinda il Piemonte e cerca di fronteggiare una minaccia che, assicurano gli esperti, arriva soprattutto dalle azioni di protesta «a bassa intensità» dell'area antagonista. Però non tralascia il rischio, più volte paventato ma non suffragato da alcuna indicazione concreta, che anche i fondamentalisti scelgano le Olimpiadi per attaccare il nostro Paese. Dura due ore il Comitato nazionale convocato dal ministro Giuseppe Pisanu per testare il dispositivo di sicurezza. E ai termine della riunione il titolare del Viminale ribadisce

che «particolare attenzione è stata riservata a due ordini di problemi: le possibili ripercussioni interne della protesta islamica che agita la scena internazionale e le minacce connesse alla crescente aggressività dei movimenti antagonisti e dei gruppi eversivi italiani, che cercano di utilizzare le Olimpiadi come cassa di risonanza per le loro azioni».

I responsabili delle forze dell'ordine e dell'intelligence confermano che non c'è alcuna segnalazione specifica su piani di attentato, ma rimarcano la delicatezza della situazione internazionale provocata dalle proteste violente per le vignette satiriche su Maometto. Un clima di tensione dove persino il libro della parlamentare di Alleanza Nazionale Daniela Santanchè sulle donne islamiche e le esternazioni del leghista Roberto Calderoli «potrebbero contribuire a eccitare gli animi».

Anche per questo, oltre ai 15.000 uomini chiamati a presidiare il territorio, sono state schierate le squadre dei Vigili del Fuoco specializzate negli interventi per gli attacchi chimici o batteriologici e quelle addestrate alla gestione del-

le sale operative mobili. Per il controllo dell'area sono già stati attivati due carri satellitari, 4 elicotteri e 210 mezzi terrestri, compresi quelli che possono arrivare in alta montagna. La sorveglianza dal cielo sarà effettuata con gli Eurofighter dell'Aeronautica Militare e i due Awacs messi a disposizione dalla Nato. Lo spazio aereo sarà interdetto in un'area di nove chilometri dal centro della città e l'aeroporto di Caselle resterà chiuso il 10 e il 26 febbraio. Proprio ieri il capo di Stato maggiore Leonardo Tricarico ha siglato un accordo con la Svizzera per il coordinamento dei controlli.

Sul fronte interno ad agitare i responsabili della sicurezza sono invece no global e giovani dei centri sociali che hanno aderito alla «tre

giorni» (dal 17 al 19 febbraio) organizzata da sindaci e comitati No-Tav e annunciano di voler sfruttare la presenza delle tv di tutto il mondo per pubblicizzare le loro contestazioni. Notizie raccolte negli ambienti della «sinistra eversiva» parlano di presidi da organizzare sui campi di gara e manifestazioni di dissenso soprattutto contro Lau-

ra Bush, che domani visiterà l'università di Torino. Se così sarà, l'ordine per poliziotti e carabinieri è quello di intervenire anche in maniera pesante sgomberando le aree anche con le «cariche».

Timore forte riguarda gli anarco-insurrezionalisti e la possibilità che decidano di «segnare» le Olimpiadi con un ordigno o con una campagna di pacchi esplosivi. Nei giorni scorsi almeno duecento giovani dell'ala dura dell'antagonismo sarebbero arrivati a Torino dalla Spagna, dalla Grecia e dall'Algeria. Altri potrebbero raggiungerli nei prossimi giorni. Una circolare del capo della polizia dispone il potenziamento dei controlli su partenze e transiti nelle stazioni e negli aeroporti.

**Fiorenza Sarzanini**

## PIEMONTE BLINDATO

*Anche l'aria verrà controllata durante i Giochi, per scongiurare un possibile pericolo chimico e batteriologico*

